

l'ansaldino

anno X - n. 7 - luglio 1962
abbonamento gratuito ai dipendenti

MENSILE DEI DIPENDENTI DELL'ANSALDO

spedizione in abbonamento
postale - gruppo otto



Imbarco di una caldaia
sulla "Michelangelo"

Consegnate le Borse di studio "E. Fassio"

Nel 1939 gli studenti hanno avuto l'occasione di assistere al lavoro di studio « Ernesto Fassio » per l'anno scolastico ed accademico 1982-83 ai figli dei dipendenti della nostra Società.

Completamente sono state 30 le borse assegnate, per un ammontare di lire 4.200.000. Ne hanno beneficiato gli studenti meritevoli che hanno frequentato le scuole medie inferiori (lire 300.000), le scuole medie superiori (lire 750.000) e l'Università (lire 300.000), in base ad una scelta che ha tenuto conto, oltre che del merito scolastico, anche dello stato della famiglia e del suo livello economico dei genitori.

curatoriale al quale i loro padri hanno il sentimento del loro appassionato lavoro.

La vita ha in questi ultimi anni un'importanza professionale e spirituale « e » estesa dell'orario lavorativo. Non vi sono più vie precise all'ingresso ed alla fede degli studenti, ed ognuno può arrivare ai suoi alti posti d'ordine sociale, secondo quello che è il privilegio del merito libero.

In questa nobile gara di carità la nostra Società si è avvertita sempre di più la « specializzazione » e la « specializzazione » della nostra attività industriale, della pubblica e della privata economia è composta di migliaia e migliaia di parti

— l'Italia riportata al posto che la tradizione le assegna, e che le assicura la qualità di sviluppo che noi cerchiamo, sulle esperienze e nelle macchine, servono il suo destino marinaro.

Con questa cerimonia e con questo agitato, che estraneo alle vostre famiglie, vi porgo — mentre ringrazio i Donatori dell'istituto e le autorità interessate — il mio affettuoso e vibrante saluto.

Ecco l'elenco dei giovani che hanno ricevuto le borse di studio:

Adriano Bernicci, Rosa Cecchetti, Antonio Di Stefano, Ter-



Ospite dell'Ansaldo una commissione della CEE

Il 21 giugno scorso è stata ospite della nostra Società una Commissione della Comunità E. europea, guidata dai direttori generali Lucio e Brian, della quale facevano parte alcuni altri funzionari della Comunità. I accompagnati dalla Comunità hanno partecipato ad una riunione di lavoro alla quale sono intervenuti i massimi esponenti della « Finestretti » e della Società Ansaldo. In particolare, la « Finestretti » era rappresentata dal presidente avv. Tognoli, dal direttore centrale ing. Milesi e dal dirigente ing. Cristofari; in

rappresentanza dell'Ansaldo, hanno preso parte alla riunione il presidente dott. Gianico, il direttore generale dott. De Rosa, il vice direttore generale ing. Cristofari, il direttore del Canto di Sestri ing. Basso e il segretario generale dott. Enrico. Nel pomeriggio i membri della commissione hanno visitato i Cantieri navali di Sestri, intervenendo vivamente ai lavori di ammodernamento e ampliamento su avanzata base di attuazione, nonché ai nuovi modelli termotecnici già da tempo entrati in servizio nelle varie sezioni produttive del Cantiere.



Il cavaliere del lavoro ing. Ernesto Fassio si congratula con uno dei giovani studenti premiati: alla Sua sinistra il Direttore generale dell'Ansaldo, dott. De Rosa



Il gruppo degli ospiti sotto la prora della « Michelangelo » (foto in alto, sopra il titolo) e durante la visita all'officina navale (sopra e sotto)



Alla cerimonia della consegna delle borse di studio « E. Fassio » svoltasi al Teatro « E. Fassio » di Genova è intervenuto il Prefetto di Genova dott. Piacere. L'occasione ha intrattenuto profusa solidarietà in rappresentanza del Sindaco, consigliere Patrone in rappresentanza del Cardinale Siri, il generale Raffaele, il presidente del Consorzio di turismo del Porto di Genova e il canon. Barbara. Erano inoltre presenti numerosi esponenti della vita economica, marittima ed amministrativa genovese. L'Ansaldo era presente col Direttore generale dott. Marco De Rosa, col Direttore centrale dott. Maccani e col V. Direttore centrale dott. Castagnoli.

Il Cavaliere del Lavoro ing. Ernesto Fassio nel consegnare le borse di studio ha detto, tra l'altro:

« Mi sia consentito constatare, con soddisfazione e con fervore, che molti di questi giovani, assenti agli studi superiori, già laureati e diplomati, operano con ogni pieno successo in cariche attive nel campo dell'industria ed in quello delle libere professioni, particolarmente nel campo marittimo e navale legato alle tendenze del grande complesso

ognuno delle quali ha bisogno di esperti e di competenti perché l'industria sia il suo massimo fondamento. Voi farete parte di questo immenso esercito, dove la mente e il braccio collaborano per la costruzione dell'avvenire, e dove ognuno ha bisogno dell'altro.

Crede inutile dirvi che il mio pensiero, in questo rivolto in generale ad aiutarvi negli studi, si è fixo dall'innanzi particolarmente rivolto alle industrie del mare, cui mi legano quarantenni di lavoro e il fede che difficoltà e delusioni non sono riuscite ad ottusare.

Oggi più che mai, io credo nell'Italia marittima, nel suo futuro, nel suo avvenire.

Se la comprensione del politico e la responsabilità degli uomini di governo approssimi il modo decisivo che la marina necessitava per il progresso e per il benessere del nostro Paese, aperto tre mesi alle correnti del vento scendevano se si dava impulso allo avvicinamento e al potenziamento di una flotta non più per gran parte idonea a sostenere la concorrenza di già possenti e favorite marine, nel vedermi e nei giovani altrettanto ridotte

si Finzi, F. Ferrando Giorgiotti, M. Sheila Marchese, Alberto Fiorini.

Scuole Medie Superiori

M. Urvia Bagnopoli, Anna Baccarelli Carlo Berni, Pier Filippo Biglietti, Mauro Biondi, Calisto Caldeas, Franco Calogero, Luciano Calio, Nello Casarfranghi, Domenico Cassi, Rosella Carli, Domenico Cavallaro, Pier Luigi Costa, Gabriella Cusi, Piero Donzani, Giacomo Gaggero, Karlo Lanza, Enzo Magnavacca, M. del no Oliveri, Giuseppe Mazza, Maria Oliveri, Mauro Paroli, Adriana Ricci, Umberto Sassarini, Corradino Scudato, Silvia Taverio, M. Carlotta Zambelli, Gian-sar Zambelli.

Scuole Medie Inferiori

Chiedo Arrivas, Carla Cerretti, Rutilia Cardini, Roberto Calabrese, M. Luca Corbelli, Ulisse Cusi, Guido Corvati, Antonina De Santis, Mariella De Tanti, Gerolamo Passolunghi, S. D. Gualberto, Giuseppina Pastorelli, Susanna Pizzi, Enrico Roselli, E. Rosella Sola, Emma Tognoli, Laila Yasaka, Rossana Vitalini, Maurizio Wirtz.



Le prove della "Mare Italic"

Anche la «Mare Italic», la seconda delle quattro navi frigorifero commissionate alla nostra Società dalla «Crisera» di Palermo, ha concluso felicemente il suo ciclo di prove a mare nella lividissima della consegna alla Compagnia armatrice.

La nuova unità, essente le prove agli armatori ed i collaudi degli impianti di scalo, delle attrezzature di coperta e degli ausiliari di macchina, è uscita dalla darsena di allestimento del Cantiere di Sestri il giorno 24 giugno per le prove preliminari. Al rientro è stata ospitata per due giorni nel bacino 4, e dal porto di Genova per le normali operazioni di consegna da dove è uscita giovedì 27, alle ore 7, per effettuare le prove ufficiali a pieno carico e di regime.

Alle 30,30 si cronometrava il primo passaggio sul traguardo di punta Chiappo. L'ordine è avvenuto alle ore 10,30. La «Mare Italic» in queste ore ha avuto modo di confermare il brillante risultato di questa nuova serie di unità costruite con la «Mare Somalo», l'unità gemella come

gata, come si ricordò, anche Compagnia armatrice, il giorno 13 dello stesso mese.

Comportandosi con assoluta regolarità la nave ha compiuto quattro doppie course sulla costante linea misurata di Portofino. La velocità media conseguita di nodi 19,1 è risultata assolutamente superiore a quella prevista dal contratto (nodi 18,5); non reali e del tutto rispondenti alle previsioni sono stati anche i consumi e le prestazioni dell'apparato motore (motore principale Burmeister & Wain 782 VZB HP 140) costruito dal nostro stabilimento Mecarzio.

Hanno fatto seguito le prove di timoneria, dopo di che, avendo l'armatore riaccolto agli ulteriori collaudi la programma, fra cui il funzionamento dell'apparato motore con nulla pesante — a ragione dei già che stabilizzatori richiesti ottenuti durante le prove preliminari — la «Mare Italic» alle ore 18, con quasi quattro ore di anticipo sul programma, poteva trovarsi già di ritorno all'imboccatura del porto di Genova. Ed è assistito alle manovre

arrimate leste manovre di ormeggio alla calata Boccardo che, fra le numerose navi allimate alla stessa banchina, abbiamo potuto constatare ben sei prove analoghe un bacino ed inaugurando l'annata della provazione sulla «Arnold» degli ultimi mesi, che andava dalle «Ferrarelle», le scottare costruite per la marina norvegese dal Cantiere di Sestri nel 1948, alla M/n «Eden», uscita dal Cantiere di Maggiora appena lo scorso anno.

Alle prove hanno preso parte gli armatori Ing. Giuseppe e J. L. Ottavio D'Amico con gli Ingg. Solimbre e Salsacchi e i comandanti Pappalardo, Neri e Turicchi; per la nostra Società era presente il direttore generale Dr. Marco De Rosa, i suoi direttori Ingg. Mori e Di Pastracchi, per il Cantiere di Sestri ed direttore Ing. Gian Andrea Bracco, presente, tra gli altri, il direttore Ingg. Rosato e Giribaldi, l'Ing. Bossi e gli Ingg. Fortini, Di Marco e Mengesini; l'Ing. Garibaldi del Cantiere di Maggiora e l'Ing. Morfido del Mecarzio. Per i Registri di classifica

sono presenti: l'Ing. Mario Vierbo e l'Ing. Luigi Marasco; gli Ingg. Dironi e Wieser per il Lloyd's Register. La nave era al comando dell'ingegnere Bionetti affiancato dal cap. Bertocci.

La «Mare Italic», uscita al Cantiere di Sestri il 26 agosto dello scorso anno, presenta le seguenti principali caratteristiche di costruzione: lunghezza massima m. 132, larghezza massima m. 20, m. 17, altezza al ponte di coperta m. 11,30. È dotata di un complesso impianto frigorifero che consente di ottenere temperature inferiori (da -12 a -38 gradi) in estrema delle cinque stive, nel caso che le stesse temperature siano di natura diversa e richiedono perciò un diverso trattamento. Ed è opportuno per la complessità di questo impianto e delle difficoltà che si potrebbero incontrare nella operazione di controllo (le quali debbono essere costanti e meticolose al fine di evitare danni irreparabili al delicato carico), che è prevista l'installazione a bordo delle stive che sarà presen-

te, roteate al Cantiere di Maggiora, di un complesso elettronico che rende completamente automatizzare queste operazioni, con la eliminazione di ogni parte dell'intervento manuale e con migliori garanzie di sicurezza.

a. b.

La consegna

Il verbale di consegna della «Mare Italic» è stato sottoscritto sabato 6 luglio presso la Direzione Generale della nostra Società dal Direttore generale dott. De Rosa e dal Direttore del Cantiere navale di Sestri Ing. Boeri, in rappresentanza della Società Armatrice, mentre per conto della Società armatrice è intervenuto nella sottoscrizione dell'atto il Consigliere delegato dott. Ottavio D'Amico. Hanno partecipato alla firma del verbale di consegna anche l'Ing. Giuseppe D'Amico, il Direttore Centrale Commerciali dott. Bionetti ed altri dirigenti della nostra Società.

Esclusione, manutenzione, e riparazione: sono parole estranee a far parte, in questi ultimi anni, del linguaggio corrente. E' ovvio, necessariamente, il bisogno alla moderna rivoluzione che di giorno in giorno, sempre più rapidamente e profondamente, vengano rimpiazzate la vita moderna e il linguaggio di questa nostra era che sta impregnando un nuovo corso alla civiltà.

Al contempo progresso scientifico e tecnica sono diventati fattori essenziali della tecnica attuale la subalterna elettronica, una macchina prodigiosa, che l'uomo ha saputo creare servendosi le sue conoscenze nel suo dattiloscopo più diverso.

Questi « circuiti elettronici » o « circuiti digitali », come molti gli hanno definiti, hanno una natura d'impiego straordinaria, come tutti sanno. Esse va definita l'essenza dei circuiti più mirati dei computeri prodigiosi e dei « circuiti » (o infatti sono dei precisi calcolatori elettronici realizzati negli Stati Uniti, che sono stati, sicuramente nel secolo scorso, la ricerca che portarono alle scoperte nel campo dell'energia nucleare, alla esatta determinazione delle isotopie e delle cellule dei minerali e dei materiali artificiali nello spazio, alle scoperte applicative nei più vari campi della scienza applicata, come lo spazio e i satelliti relativi alla costruzione delle grandi opere civili — dalle dighe colossali ai ponti più arditi — alla ricerca meteorologica, per le previsioni del tempo e delle maree dei fiumi; nelle indagini di diagnostica medica, nelle prove di volo studiate di nuovi tipi di aerei; e non passa giorno senza che l'uno di questi « circuiti » si sottragga a nuovi compiti.

Ma una delle applicazioni più importanti, anche se meno note — perché meno esplicita nella fantasia del pubblico, non essendo legate alle grandi imprese sensazionali che stupiscono l'intera umanità — interessa soprattutto la soluzione di tutti quei problemi complessi che si presentano all'amministratore connessi alla gestione degli enti e delle grandi imprese pubbliche, commerciali, finanziarie ecc.

Anche l'Assemblea, analoga, è a questo punto facendo il più importante complesso industriale, non poteva trascurare all'impiego di questi « circuiti » elettronici, ed è rimasta l'intento di fondere del nuovo Centro meccanografico, dotato appunto di uno dei più moderni calcolatori elettronici, e la sua costituzione di un amministratore connessi alla gestione degli enti e delle grandi imprese pubbliche, commerciali, finanziarie ecc.

Compiti e finalità del Centro

Per meglio conoscere le esigenze che hanno portato alla creazione del Centro meccanografico, è opportuno ricordare le trasformazioni, l'URSA ed i benefici che esso apporta nel vasto piano di ammodernamento dei servizi aziendali che con lo stesso si svolge in attuazione del nuovo quadro opportuno rivolgersi al v. d. ing. Vittorio Pastori, il quale ha curato l'organizzazione del servizio che ha diretto lo studio delle procedure e dei programmi relativi. Gli abbiamo chiesto come si è svolta la creazione del Centro, quanto tempo ha richiesto il servizio per l'acquisto e l'installazione del materiale e quali sono i vantaggi e i settori aziendali in cui l'investimento gli



Il nuovo centro meccanografico

imponevano applicazioni e nuovi procedimenti meccanografici.

« Come è noto — egli ci ha detto — l'azienda sta operando sempre nel campo della riduzione delle spese e dell'aumento dell'efficienza dei servizi anche in vista di un migliore inserimento della Società nell'ambito del Mercato Comune Europeo. La decisione di costituire un Centro meccanografico più moderno di quello già funzionante da molti anni presso lo stabilimento Ansaldo, di estendere i servizi a tutti gli stabilimenti ed i settori della Società e di allargare il campo di azione nei settori della amministrazione, del controllo e del calcolo tecnico, può essere considerato un atto rilevante di tale indirizzo.

Le operazioni relative allo studio ed all'attuazione del Centro, hanno avuto inizio nel maggio dello scorso anno con l'individuazione alla Società IBM dell'impiego più idoneo da installare. Nel luglio del 1962 hanno avuto inizio le operazioni di studio e definizione delle procedure e dei programmi meccanografici, nei settori di personale prelevato, proveniente in parte dal vecchio Centro meccanografico, le parole da altri uffici della Società ed in parte da nuove assunzioni. E' risultato dei lavori di programmazione eseguiti presso la Società IBM.

Le macchine sono arrivate a Genova il giorno del Natale scorso

o sono state in funzione operative le righe di Capolavoro. Nel mese di gennaio sono entrati in fase operativa molti programmi di calcolo tecnico e di programmazione della produzione; nel mese di febbraio è entrato in operativa il programma degli stipendi e nel mese di marzo quello dei salari. Restano ancora da sviluppare i programmi relativi alle contabilità di magazzino e di approvvigionamento.

« Gli abbiamo quindi chiesto quali sono i vantaggi che si spera di conseguire con la programmazione ed il controllo della produzione eseguito col nuovo metodo meccanografico.

« Con la programmazione della produzione — ci ha risposto l'ing. Pastori — «effettivo col procedimento meccanografico sono nei programmi previsti dall'Ansaldo, adottando e completando procedure e programmi in attuazione dell'impiego in America, si spera di conseguire una migliore armonizzazione di tutte le operazioni necessarie all'andamento della produzione, in modo da eliminare tempi morti, attese, ritardi e perdite finanziarie per spese troppo onerose e possibilità per ritardata consegna. Si spera inoltre di poter realizzare un sistema di aggiornamento più rapido e continuo dei programmi che consente a tutti gli enti interessati alla produzione di conoscere tempestivamente, in ogni momento, che cosa debbono

fare, in quali tempi, con quali forze, con quali procedure e quali risultati ».

Essendo a conoscenza del fatto che alcuni tecnici della nostra Società stanno studiando la possibilità di elaborare un calcolatore elettronico una nuova tecnica che rivoluzionerebbe alcuni settori di lavorazione nei centri navali con l'eliminazione di gran parte del disegno di ruolo e della tracciatura delle lamiere, abbiamo chiesto all'ing. Pastori se ci può anticipare qualcosa in proposito e se qualcosa in tal senso è già stato fatto in altre industrie siderurgiche.

« In realtà — ci ha detto — gli studi che il Centro ha iniziato sono la collaborazione dell'ing. Cesare del Costello di Rești e dell'ing. Saverio del Costello di Magliano, sono rivolti ad analizzare e preparare l'attuale ed auspicabile ripetizione presso di noi, di quanto è già in fase sperimentale ed operativa presso alcuni centri navali del nord Europa e d'America. Si tratta d'una nuova procedura che consente, partendo dal tradizionale piano di costruzione elaborato dall'ufficio Progetti, di trovare le funzioni matematiche che determinano la forma geometrica della cassa, allo scopo di averne nei successivi i calcoli di architettura meccanica della deformazione, avere i caratteri che sono a loro volta calcoli che vengono fatti su apposite schede e codi-

ficare la forma delle lamiere e parti di esse, realizzarle il materiale, le pesate e le ossature, da utilizzare per l'azionamento delle macchine da taglio automatiche.

« E' un procedimento che porta ad — se risultasse realmente realizzabile — automatizzazione della sola e brevissima di una notevole riduzione dei disegni da elaborare, eliminando, possibilmente tutti quelli a grande scala attualmente necessari per l'azionamento delle macchine da taglio di tipo "Robinson-Rompet" ».

« Grazie all'ing. Pastori per averci fornito queste utili ed interessanti informazioni sulle fasi e sui consigli del nuovo servizio, abbiamo rivolto la nostra attenzione agli uffici del centro che occupano l'intero piano di un moderno edificio di via Madre di Dio a Genova, dove è stato installato l'elaboratore elettronico, per cercare di illustrare, nelle sue linee essenziali, il funzionamento.

Dalla scheda perforata al calcolatore

Il procedimento per l'elaborazione di tutti i dati costanti e di ricerca tecnica o scientifica, ha il suo punto di partenza nelle schede perforate. Tutte le informazioni riportate sui documenti base che giungono al Centro, vengono trasferite mediante perforazione su apposite schede e codi-

homino, ed è formato da tre parti distinte: l'unità aritmetica o logica, l'unità di memoria e l'unità di controllo; è tutto — compresa la « memoria » a magneti magnetici, capace di immagazzinare fino a 20.000 informazioni sotto forma di numeri o lettere alfabetiche — è racchiuso in un armadio di laminato dimensionato. Le altre unità, che potranno definire periferiche, sono quelle di « entrata » e di « uscita », che gli ormai capaci di comunicare con l'unità centrale fornendo le informazioni riportate nelle schede perforate e trascrivendo sui nastri magnetici, su schede o, in alcuni, su appositi moduli, i risultati delle elaborazioni di detto unità.

Fanno parte di questi organi periferici, « quattro unità e memorie » elettromagnetiche, un « lettore perforativo », un « stampatore » e una « stampatrice per la scrittura dei risultati finali. I consoli dell'intero complesso fanno capo ad una « console », e gli operatori, rimosse da questo quadro, possono far compiere al calcolatore elettronico le poche attività delle operazioni e delle elaborazioni che richiede soltanto mani e menti di livello umano.

E' già necessario però attivarsi suora l'importanza che ha la « programmazione » nel determinare il rendimento pratico dell'intero complesso. Questo, in fatti, elabora una qualsiasi serie di operazioni aritmetiche e di decisioni logiche, purché esse siano previste e contenute nelle « istruzioni » che costituiscono il « programma ». Ed è appunto la realizzazione di un programma — richiedente studi particolari ed una minuta e complessa stesura — che costituisce l'uso più appropriato del calcolatore, consentendone l'ottimale sfruttamento. Le istruzioni scritte sulla carta e programmate e divise in « codice macchina », per essere tradotte in codice macchina, permettono di sapere o quali memorizzare, tramite il « lettore » o l'unità lettura o nelle memorie dell'unità centrale, affinché questa sia in grado di « conoscere » e « ricordare » le operazioni da compiere. Cosi l'elaboratore, in base alle istruzioni ricevute dal programmatore, può eseguire tutte le operazioni necessarie allo svolgimento del lavoro.



Ad esempio, nel campo della elaborazione degli stipendi e della paga — che è stata la prima realizzazione del nuovo Centro socio-sanitario, come abbiamo già detto — l'elaboratore, dopo aver letto il nastro analogico e tutte le schede contenenti i dati variabili come l'eventuale durata di mese, ore straordinarie, addizionali, ecc., esegue tutti i calcoli necessari allo stampa del cedente e della busta paga procedendo contemporaneamente alla perforazione delle schede-evidenza ed alla registrazione sui nastri magnetici di tutte le informazioni necessarie alle successive elaborazioni di statistica e di archivio o consegna ed a conto

dei costi relativi. Poi torna a leggere il nastro e le schede relative al dipendente successivo per compiere la stessa serie di operazioni e così via, fino alla fine del lavoro.

Tutto questo avviene ad una velocità incredibile; si pensa che la macchina è in grado di leggere 800 schede perforate al minuto, di fare 200.000 operazioni aritmetiche al secondo, di scrivere 10.000 lettere o numeri al minuto e di calcolare e stampare 4 cedolini o fogli paga ogni secondo.

A. Basso

Nella foto sopra il titolo: il locale che ospita le apparecchiature elettroniche del Centro, col quadro di controllo e le caratteristiche unità di memoria a nastri elettromagnetici. Sotto: la sala delle « perforatrici ». Sopra: le altre macchine operatrici.

grafico

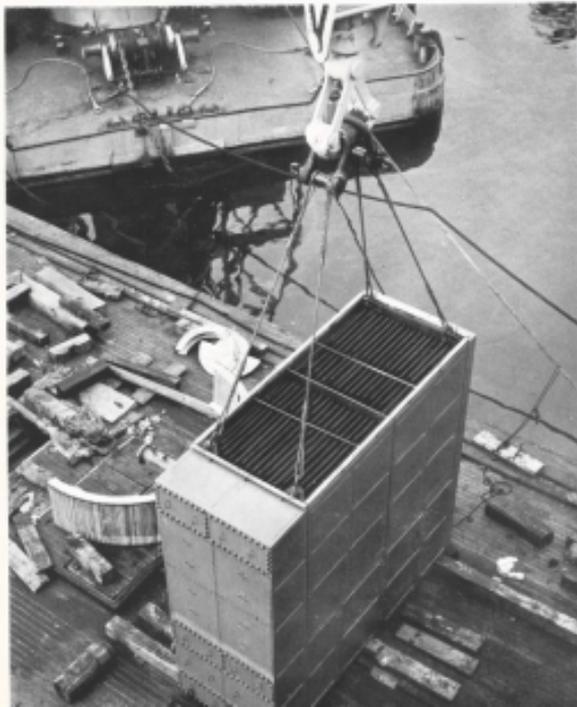
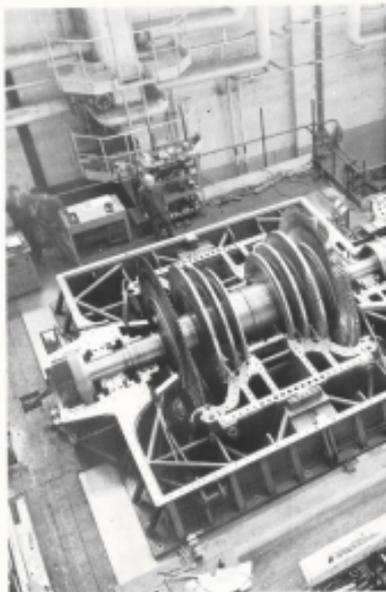
pare i vari « programmi » di lavoro che il calcolatore elettronico sarà poi chiamato a eseguire.

Questo trasferimento viene eseguito da apposite macchine « perforatrici », azionate da una tastiera molto simile a quella delle comuni macchine da scrivere. Una volta perforate, le schede divengono esse stesse controllate: questa operazione viene effettuata dalle « lettrici » o macchine di concezione simile a quella delle perforatrici, le quali « ricreano » la scheda, rivelando gli eventuali errori o le discontinuità della presa paracostura. Questa duplice operazione ha l'obiettivo e la verifica, svolta da personale appositamente addestrato, garantisce l'assoluta esattezza dei dati trattati.

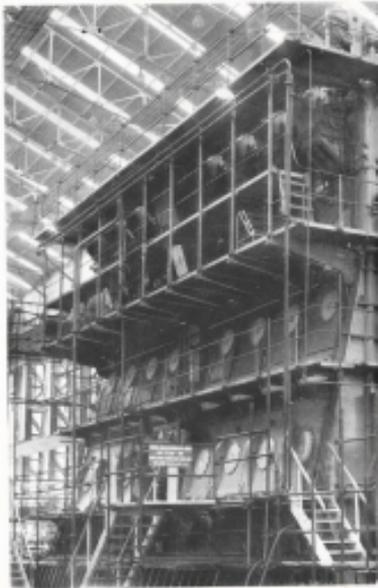
Le schede così perforate entrano quindi nella sfera di competenza degli operatori, i quali curano il controllo che riesce ad esse da compiere per giungere al calcolatore, in modo che quest'ultimo possa elaborare i dati in esse contenuti per una determinato esigenza di lavoro. E' un controllo che si svolge con una rapidità sbalorditiva, attraverso le macchine « autocentriche », « asincrone » e « sincrone ».

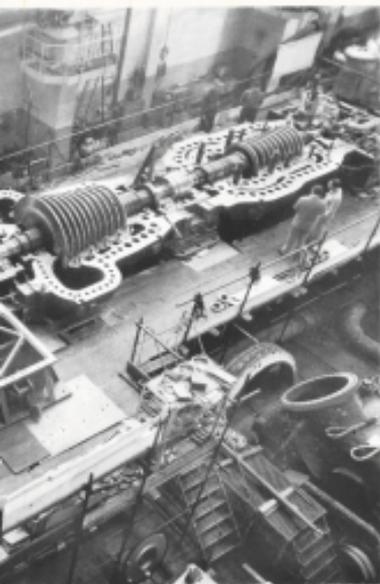
Si arriva quindi al calcolatore vero e proprio che consta di una « unità centrale » che riceve il controllo ed organo di collegamento dell'intero processo elab-



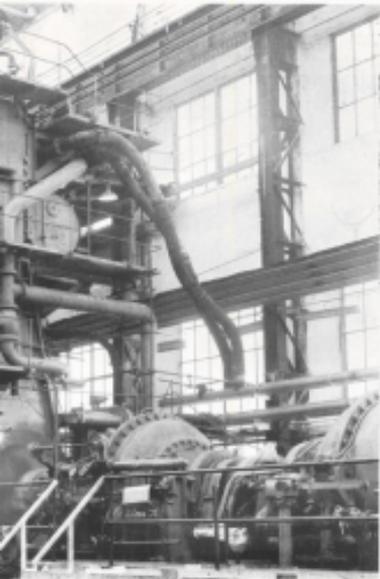


Nelle foto a sinistra: l'imbarca sulla « Michelangelo », in affollimento al Cantiere di Sestri, della nave per il gruppo turbinatore sinistro (in alto) e di un economizzatore (in basso). Sopra: la turbina da 250.000 kW per la Centrale di Civitavecchia della Società Romana di Eletticità in fase di montaggio al Meccanico. Sotto: il gran





da motore Bermeister & Wain 8.84 VT2-BF 180 destinata alla M. « Marigala », recentemente varata a Sestri, nel bacino di prova scopro al MEC. Nelle foto a destra: il montaggio della poggia prefabbricata della « Transoceanica Francese » al Cantiere di Magliano (in alto); e la turbina di S.P. in costruzione al MEC per la « Raffente ».





GGI l'estero

di stazza lorda; un apparato motore di 18.200 cavalli capace di sviluppare una velocità di 20 nodi. Al varo fu presente, quale madrina, la Principessa reale di Svezia, Margaretha.

Il varo della «Gripsholm» è solennemente preceduto da un'annata per i nostri Cantieri, tanto che

Walter L. Green, presidente dell'American Bureau of Shipping, avrà al centro Annunziatore Delegato. Il seguente telegramma «Vai ed i Vostri collaboratori meritate il più alto encomio per il varo della splendida nave «Gripsholm» avvenuto meno di 11 mesi dopo la impostazione della chiglia. L'American Bureau of Shipping porge le sue cordiali congratulazioni».

La «Gripsholm» dopo dodici mesi di addebiamento fu consegnata il 30 aprile dell'anno successivo.

Sembra a Sestri nel 1907 fu costruita per la Panama di Panama una motonave da 25.000 t.l.v. Si trattava della «Hermona» che aveva particolari attrezzature per l'ambascio, lo sbarco e lo stivamento delle merci.

Dieci anni scesi il 24 novembre 1917 scendeva in mare la «Mandor» dalle stesse caratteristiche della «Miraflores» e per la stessa compagnia.

A Livorno, nello stesso anno, fu varata la «Maya» e «Las Minas» da 25.000 t.p.l. per la Compagnia Naviera Panamena di Panama.

Al Cantiero di Magliano il 19 gennaio 1918 fu varata la M.a. «La Pinella» per la Compagnia de Navigazione S.A. di Genova. La «La Pinella», motonave da 15.000 t.p.l., era dotata di un agguato motore di 7.000 cv, esse capace di raggiungere una velocità di 14,50 nodi.

Ancora a Sestri il 16 febbraio 1918 scese in mare la «White River» per la Marina Mercantile Libertaria. La motonave aveva una portata lorda di 15.000 tonnellate; l'apparato motore, situato a poppa, sviluppava una potenza di 7.000 cv. Alla stessa Compagnia, l'Internazionale Navigation Corporation di Moscovia, successivamente, nel 1920, fu consegnata la torpedoniera da 25.000 tonnellate «Schwering» e nel 1922 la M.a. «West River» da 15.000 t.p.l.

Ancora per l'Inghilterra negli anni 1918-1921 furono costruite tre navi che furono apprezzate dal produttore navale Armada in uno dei Paesi più ricchi di tradizioni navali: i cacciatorpediniere della «British Light» e «British Beacon» e «British Signal» per la «British Tanker Company Ltd» di Londra. Le tre torpedoniere da 35.000 t.p.l. avevano le seguenti caratteristiche: lunghezza fuori tutto m. 90,30; larghezza massima fuori collatura m. 20,25; velocità costruttiva nodi 13,5. Alle prove le tre navi superarono i 17 nodi.

Oggi l'Armada ha iniziato la costruzione di sei motonavi per l'Industria Sottile che portano i numeri di costruzione 1393, 1394, 1395, 1396, 1397, 1398.

La prima, impostata nello scalo n. 2 il 3 novembre 1962, è stata varata il 31 marzo scorso. Le sue caratteristiche sono: lunghezza fuori tutto 227 m.; larghezza 32 m.; immersione 11,85 m.; alzata 15,38 m.; portata lorda 45.000 tonnellate; motore Fiat 908 S. di 19.000 cav.; velocità 17,4 nodi.

L'intercambiabile macchina navale ad innalzamento automatico in questo doppioporta, considerata la forte disponibilità di scali in tutto il mondo, è una che opera l'Assoluto; la quale, forte della sua tradizione e della capacità dei suoi tecnici e della sua maestranza, ha fatto sì che presso Assoluto, con ogni hardware, si abbiano oggi i mari del mondo.

L. P.



Nella foto sopra il titolo: la «Gripsholm». Sopra: la «Rio Yaxayán», una delle tre motonavi messe da 4.800 t.p.l. costruiti a Sestri nel 1945 per l'Argentina.



Sopra: la M.a. «La Pinella» costruita a Magliano. Sotto: l'«Almirante Comandante», uno dei sei cacciatorpediniere costruiti a Livorno per la marina militare del Venezuela.



Nella foto a lato, sotto il titolo: la «British Light», la prima delle tre motonavi da 35.000 t.p.l. costruite per una Compagnia britannica. Sotto: la M.a. «Sareusa».



DOPO LAVORO

La mostra d'arte contemporanea

Non è la prima volta che da queste colonne rivolgeremo la nostra attenzione ad una mostra d'arte contemporanea: l'occasione ci fu offerta alcuni anni or sono, nel 1957 — allorché l'Associazione «Capitale», sotto il ricovero, una rassegna delle attività artistiche dei dipendenti della nostra Società al Palazzo Ducale di Genova, e, più recentemente quando il Degolavoro Ansaldo, nel quadro di analoghe iniziative, allestì nel Salone scudato di via Sottoriva una mostra di pittori e scultori suspediatrici.

Questa volta siamo lieti di poter occupare di iniziativa felice l'initiativa del nostro Degolavoro, dettata promotrice della « mostra d'arte contemporanea genovese allestita nel nuovo « Salone degli Arti » a Sottoriva, e rinaziata a partire dal 2 al 12 dello stesso giugno.

Se questa manifestazione, che ha suscitato un così vasto interesse negli ambiziosi artisti e culturali genovesi e nel numero pubblico che l'ha visitata, è quel che si voleva per cercare di illustrare la qualità e gli intendimenti che ad essa si è cercato di dare ed a cui non s'è mai « oltre » ha corrisposto; avendo questo di noi parlatore nella sede espositiva, non solo si è avuto l'occasione di conoscere la qualità e gli intendimenti che ad essa si è cercato di dare ed a cui non s'è mai « oltre » ha corrisposto; avendo questo di noi parlatore nella sede espositiva, non solo si è avuto l'occasione di conoscere la qualità e gli intendimenti che ad essa si è cercato di dare ed a cui non s'è mai « oltre » ha corrisposto;

«Dafter 1951» di Guido Bassi.



anche la presentazione della mostra nel salone rinnovando il battito in una elegante veste tipografica curata da Olsant, Matti e Vitoni insieme a Eugenio Bazzoli, Giulio Casati Agnati e Nella Pavesio, personalità delle quali è speriamo già sottolineato l'anonimato.

La qualità della mostra appare già sufficientemente passabile nella breve nota di prefazione al catalogo ad opera del Presidente del nostro Degolavoro, dove si legge che scopo della manifestazione vuole essere quello di « offrire ai genovesi, e non solo ai genovesi, la capacità artistica della nostra gente, oggi ». Ed è proprio per questa ragione che la mostra genovese del Degolavoro a Sottoriva, si differenzia dalle innumerevoli analoghe iniziative le quali hanno generalmente finalità ed indirizzi alquanto diversi.

Una mostra d'arte collettiva in taluni, ormai il più delle volte, è spesso « ritocco », di inserirsi nel dibattito artistico non posati, più o meno vitali, e con personali segnalazioni, proponendo nello stesso tempo, più o meno periodicamente indirizzi estetici. Ma allora una mostra « classica » e fare il passo sull'attività di un determinato gruppo di artisti lo può fare, può altre volte tentare di anticipare, in una retrospettiva selezionata, il museo di domani, e può infine rappresentar

zare soltanto, come accade sempre più spesso, un'occasione di trattativa alla soggettività a valutazione le ricchezze artistiche di questo o quel paese.

Tutto ciò, come s'è detto, esiste — in parte necessariamente — dalle iniziative della nostra mostra. Essa esce dalle situazioni più frequenti sopra accennate per proporre il meglio, se soltanto più modesto, ma non per questo meno impegnativo, un solo di promuovere una sempre più vasta conoscenza dell'arte e delle sue molteplici funzioni mediante una informazione che verrebbe direttamente dall'opera concreta, ma soprattutto di dimostrare che oggi a Genova esiste una presenza viva di artisti seriamente impegnati.

Alla mostra sono stati invitati soltanto artisti presenti tra i più qualificati e rappresentativi della tendenza dell'arte figurativa contemporanea; tendenza che qui possiamo per pura opportunità raggruppare in settori, per capirci quanto una scelta discorsiva possa richiedere di apparire scientifiche se non superficiali.

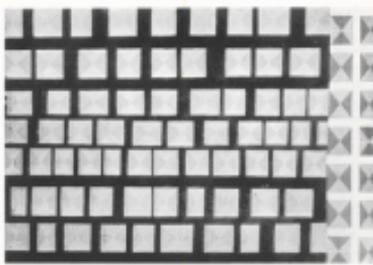
Abbiamo così trovato un primo gruppo di opere nelle quali siamo certi che anche il pubblico del ramo inteso avrà speso riconoscenza l'esempio di un ingegnere che trova le sue espressioni il suo mezzo di espressione. Sono le espressioni che, classiche secondo diversi registri, trovano oggi negli esponenti della pittura di Giuseppe Finelli, Guido Bassi e Emilio Scaroni; sono ormai noti ed affermati, accanto ad altri altrettanto impegnati con opere che si distinguono essenzialmente per il forte contenuto come quelli di Guido Zivert, Felice Micalizio, Mario Chiavone, Giovanni Battista, Giuseppe Cusi e Maurizio Guido per lo scultore.

In un secondo gruppo di opere, forse il più numeroso, dove la fonte di ispirazione deve essere ricercata al di là dei confini e dei canoni della pittura e dell'arte teatrali nel senso tradizionale, abbiamo trovato le firme di giovani personalità come Giancarlo Bergoni, Arnaldo Esposito, Gianni Strone, Rodolfo Vitale, Giancarlo Zuccheri, Maurizio Perri e Attilio Corvini.

È quest'ultimo tipo di espressione quello che purtroppo è ancora fonte di troppi equivoci e malintesi da parte dell'osservatore più superficialmente, in contrasto con sempre maggiori espressioni della critica e del tempo più crescente lavoro di ricerche da parte degli artisti stessi.

Impegnati in ricerche più avanzate e delle quali si sarebbe difficile tracciare schematicamente l'ispirazione, abbiamo poi trovato altri nomi, alcuni dei quali mediano altrettanto rappresentativi come Oberio (con un marchio ad un segno di equazione aritmetica), Sirelli, Vile, Daniele Zampetti e Lella Corvini.

Si è trattato, come risulta evidente, di una mostra essenzialmente informativa, dove tutti i molteplici movimenti estetici e ideologici della cultura contempora-



«Composizione n. 2» di Gianni Strone.

na — che a Genova trovano una partecipazione estremamente intensa ed attiva — hanno potuto sparire. Da essa crediamo anche che un tuttora vantaggio almeno potrà trarre gli studi critici e che una chiara ricerca del proprio lavoro sia dettata agli artisti stessi.

Ciò che potrebbe ripercuotersi dalla mostra, di cui s'è accennato, è che segnalare la conferenza, tenuta sempre nella « sala degli arti » del Degolavoro a Sottoriva la sera del giorno il giorno del prof. Eugenio Bazzoli — incaricato di Storia dell'Arte presso l'Università di Genova — ad in-

no « Capitale » e Provincia nell'arte oggi ». L'argomento trattato, nel quale si possono identificare i problemi di fondo che interessano e preoccupano gli ambiziosi artisti e culturali genovesi, ha richiamato un numero ed un interesse pubblico ed ha trovato impegnati, in un senso spirituale costruttivo dibattito, nei nostri e critici cittadini.

Molta infine di essere resa nota l'occasione, auspicando da più parti, di voler questo prima ripetere la stessa mostra in altra sede del nostro cittadino.

Aide Bassi

«Trittica 1953» di Guido Zivert.



Due convegni della stampa aziendale

Nei giorni 18, 20 e 21 maggio scorsi, si è svolta a Napoli, organizzata dalla Società editrice L'Espresso, della Società Italiana Telecomunicazioni SIEMENS e del Centro R&D-Infotelecom Italia, la terza riunione della stampa aziendale del Gruppo IRI.

L'iniziativa comprendeva una serie di riunioni di lavoro e di visita ed un gruppo di complessivi seminari svoltisi presso l'IRI nella sede napoletana, e cioè, al Centro di produzione radioelettronica e televisiva di Napoli, al Centro di addestramento SICT di Poggioreale e allo stabilimento SIEMENS di Santa Maria Capua Vetere.

Nel corso delle riunioni, alle quali hanno partecipato l'ing. Roberto, il dott. Dotti e il dott. Alfieri dell'IRI insieme a tutti i rappresentanti della stampa aziendale del Gruppo, sono stati ampiamente discussi alcuni dei maggiori problemi che riguardano questo particolare settore dell'industria.

Una mattinata dedicata nell'effettuazione di una visita al centro di ricerca e sviluppo svoltosi a Poggioreale, è stata svolta dal dottor Dotti, nella quale è stato messo in rilievo che i risultati conseguiti hanno pienamente dimostrato l'utilità di questo tipo di centri. Successivamente il dott. Alfieri, dopo aver posto in risalto lo sviluppo tecnologico notevole della sezione IRI nelle previsioni meridionali d'Italia, ha

sottolineato l'esigenza che a questo sviluppo debba fare riscontro un analogo potenziamento della stampa aziendale.

Numerosi appassionati interventi hanno fatto seguito alle due relazioni e, in essi, è stato ribadito il concetto che la stampa aziendale dell'IRI deve rimanere fedele a sé stessa, deve cioè rimanere nell'ambito del Gruppo mettendo in evidenza le maggiori realizzazioni di esso, esprimendo con chiarezza i punti di vista aziendali sui problemi della moderna azienda e promozionale nel lavoro che ne fa parte. Tale affermazione ad essa attraverso la dimostrazione che il suo interesse coincide con quello della azienda.

L'ing. Scherpi, a conclusione delle riunioni, ha proposto di presentare agli organi centrali dell'IRI le varie questioni che interessano la stampa aziendale allo scopo di farne oggetto di approfondito studio e quindi di brevi relazioni che verranno sviluppate nell'ambito dei rapporti della stampa stessa.

I rappresentanti della stampa aziendale hanno poi compiuto una visita al Centro di produzione SICT di Napoli, di recente inaugurato che sorge in un modernissimo complesso architettonico, ove, con l'ausilio della più aggiornata apparecchiatura e impianti, si realizza parte della produzione dell'ente radiofonico e televisivo.

Altre visite sono state effettuate

al Centro di addestramento per elettrotecnici di Poggioreale, nel quale in sessioni nazionali e internazionali lavorano, su rilevante numero di uffici circa la propria preparazione culturale, e allo stabilimento SIEMENS di Santa Maria Capua Vetere, con, attraverso un completo funzionale ciclo di fabbricazione che va dalle materie prime prodotte fino, vengono realizzate numerose apparecchiature per telecomunicazioni.

Al termine del convegno, che è stato organizzato con estrema cura e sollecitudine dai tre enti coinvolti, è stato deciso che la prossima riunione sarà dedicata alla stampa aziendale IRI nei territori di Trieste.

□

A Venezia, nei giorni 27 e 28 giugno, organizzato dalla Telco e Telegrafici della Venezia, si è svolto il XIV Convegno Nazionale della Stampa Aziendale Italiana, cui hanno partecipato i rappresentanti di oltre centosessanta d'azienda.

Il tema del convegno era "Strategie funzionali e responsabilità del lettore". La relazione d'apertura è stata svolta dal dott. Alberto Bandini Dotti della Società Italiana Telecomunicazioni Sinterco e quale, chiarito il significato dell'espressione e l'attività editoriale, ha rivolto il suo esame soprattutto alle iniziative editoriali, a quelle editoriali recentemente, e a quelle che sono ancora allo stato di progetto, che possono servire di spunto per il sorgere o lo svilupparsi di altre idee.

Naturalmente le iniziative devono trovare una giustificazione nell'esigenza di apportare un miglioramento al periodo, un lavoro permanente per il contenuto quanto per un maggior interesse che si può destare nel lettore. E' importante esaminare e valutare i requisiti ai quali deve rispondere una buona iniziativa, possibilmente nuova ed originale, ma in continuità con la qualità del periodo e che non comporti conseguenze che non siano già scendute a priori.

Le iniziative, che possono essere di carattere creativo e impostazione degli argomenti, di forme (stampa, impaginazione, grafica, ecc.) o di distribuzione (specie se riguardano il servizio editore o ai giornalisti, ecc.), richiedono inoltre una valutazione del grado di interesse per i lettori, per le quali



Il convegno nazionale di Venezia.

si giunga a giustificare l'utilità di inserire un contenuto con i lettori. Esso può essere effettuato in diversi modi, a seconda dell'azienda e della situazione, e la valutazione del momento e delle modalità costituisce un elemento fondamentale per il suo buon esito.

Infine deve essere posta in considerazione l'attendibilità dei dati forniti, in relazione soprattutto alla possibilità offerta al consumatore di esprimere spontaneamente il suo paragrafo.

Sulla relazione dell'ing. Alberto Bandini Dotti sono intervenuti numerosi esperti, soprattutto per chiarire entro quale ambito possono trovare applicazione le iniziative rivoluzionarie, come potrebbe essere realizzato l'indice di soddisfazione del particolare pubblico e, infine, per una serie di esemplificazioni.

Particolarmente interessanti, a tale proposito, le memorie presentate dal dott. Andrea Duranton della Montedison e del dott. Carlo Fedeli dell'Indagine. Il dott. Duranton, nell'approfondire l'argomento fondamentale delle discussioni, e cioè il tema del dialogo, del punto di incontro che tutte le pubblicazioni aziendali si propongono di stabilire con i propri lettori, ha ricordato l'esperienza del suo giornale che, nato nel 1950 con criteri strettamente aziendali, ha finito per trasformarsi in questi ultimi anni in un periodico con un largo raggio di autonomia, per il momento legato alle esigenze e alla vita dell'azienda.

Il relazione ha pure riferito su alcuni significativi esempi di diffusione del giornale al di fuori dell'azienda, sostenendo il se-

condizi che, almeno come ogni azienda, il giornale aziendale possa trasformarsi in una rivista che non attenda il pubblico esterno dai pubblicità dei lavoratori.

Il dott. Fedeli ha illustrato un'importante indagine affidata nel settembre dello scorso anno a una ditta specializzata. L'indagine pubblica una rivista e una serie di notiziari per ciascuno dei suoi stabilimenti sparsi in ogni parte d'Italia. L'indagine, che interessava 33.000 dipendenti e 33.000 lettori esterni, è stata compiuta nel metodo del campione e non ha bisogno dell'aiuto di una rivista su 1.000 dipendenti degli stabilimenti di Corridonia, Piombino, Dagnoli e Livorno, e su 40 lettori esterni. I risultati sono stati assai confortanti: si è accertato, infatti, che circa il 60% dei dipendenti legge abitualmente la pubblicazione distribuita dall'azienda, il 20% la segue in modo discontinuo e solo il 20% non la legge.

Il prof. Silvio Galassi, che è stato conferenziere nella serata di discussione, è presidente dell'Ani (Associazione Stampa Aziendale Italiana), ha concluso i lavori del convegno sottolineando l'importanza della discussione, non sarebbe più sufficiente dalla vitalità di alcuni interventi. Ciascuna azienda nel proprio ambito, deve risolvere il problema del suo giornale, tenendo conto delle particolari situazioni di ambiente e di esigenze spesso tipiche. I convegni e i dibattiti hanno lo scopo di scambiare opinioni, informazioni e nuove idee, che ciascuno potrà in seguito sviluppare nel continuo e incessante progresso che caratterizza lo sviluppo aziendale italiano.



I congressisti in visita alla Siemens.

MANITTE DUFOUR

S.p.A. FRATELLI DUFOUR GENOVA

I "Promessi Sposi"

Ricchi premi saranno sorteggiati tra gli analisti che entro il 31 agosto ci avranno inviato la raccolta completa delle figurine. Numerosi altri premi in palio ogni mese.

+

Il nostro grande concorso a premi «Raccogliete le 54 figurine dei Promessi Sposi» è in questa volta sia terzo ed ultimo tappa. Ogni destinataria di «l'Espresso» ha trovato stampato, nei numeri di maggio e giugno, sei figurine (tre per volta) ispirate ai personaggi del capolavoro di Manzoni, dalla sua scelta per il concorso. Non tutti i lettori avranno ricevuto però la stessa serie di figurine, perché durante la stampa del giornale abbiamo sostituito alcuni clichés con altri. Anche questo mese abbiamo seguito lo stesso procedimento, e sicché sarà certamente avvenuta che molti lettori abbiano trovato, al ricevimento di questo numero del giornale, della figurine di cui già erano in possesso, mentre se maccheranno la loro altre, e quindi dovranno, per avere la raccolta completa, procedere a degli scambi con altri.

Il concorso è dotato di premi mensili e finali.

I premi mensili saranno sorteggiati fra tutti i dipendenti della nostra Società che ci avranno fatto pervenire la stessa richiesta di partecipazione entro il giorno 15 del prossimo mese di agosto, compiendo gli appositi moduli in distribuzione presso i nostri corrispondenti di stabilimento, su cui dovranno indicare, oltre al nome, il cognome, il numero di cartellino a titolo di appartenenza della STA, anche il nome di un personaggio (non solo), apparso nel giornale da cui ricevuta. Verrà estratta il nome di un personaggio di cui è stata stampata la figurina, e tra coloro che avranno scelto quella figurina, verranno sorteggiati i premi.

I premi finali saranno sorteggiati tra coloro che ci avranno inviata, incollata su un cartoncino, entro il 31 agosto prossimo, la raccolta completa delle nove figurine disposte nello stesso ordine



IL CARD. FEDERIGO



I DRAVI



L'INNOMINATO

PREMI MENSILI: 1°) una coperta di lana con valigia; 2°) 10 volumi dell'editore V. Bianco; 3°) 10 volumi della «Universale Gaglioli»; 4°) e 5°) una scatola di «Baci Perugina»; 6°) e 7°) una scatola di bottigliette di «Coca-Cola».

PREMI FINALI: viaggio di tre giorni per una persona sulla «Costa Azzurra» o sulla « Riviera del Terzo », offerto dalla «SATI Nuova-Espres»; due confezioni di lusso con dolci, offerte dalla «S.E.C.A.» di Milano; 8 volumi, offerti dalla «Tipografia Pagnano Editori»; un binocolo di ottima marca, offerto dal Depolavoro Aziendale Ansaldo; una scatola di caramelle, offerta dalla «Caramelle «Berardi» di Sampierdarena»; una «paniera» per uomo, offerta da «Cervato-Intensissimo»; 6 confezioni da 2 bottiglie ciascuna, offerte da «A. Squillari» di Sampierdarena; 3 portafogli in pelle e n. 2 guanti «Parker», offerti dalla «Moto Gilera»; una poltrona per campeggio, offerta da «Diritta Sport» di Sampierdarena; un corso gratuito per il conseguimento di patente d'auto di cat. B, offerta dalla «Autoscuola Magnoli»; un volume, offerto dalla «Libreria Di Stefano»; una scatola di prodotti «Bulon», offerta dal Dr. Marzillo, Agente per Genova della «S. A. Bulon».

I premi sopra elencati che risultano divisibili potranno essere ripartiti, in sede di sorteggio, in altrettanti singoli premi.

1° risultato mensile del concorso «Promessi Sposi»

La figurina valida per il concorso generale (emessa su «l'Espresso» di maggio) è quella intitolata «Basta». Tra i numerosi concorrenti, risulta che avevano già precedentemente inviato questa figurina «+» a stati 65. Il sorteggio del premio, effettuato presso la Direzione generale del giornale, come avviene in tutti i sorteggi, ha dato il seguente risultato: 1) **Emiliano TORRES** del Mio since un servizio di stenti da tavola per sei persone; 2) **Luigi VERNANI** del Mio Olyon una nuova vestibilità; 3) **Alba BOLLARI** del Mio Felino una vestibilità; 4) **Luigi QUARANTINI** con valigia; 5) **25** vincitori ciascuno una vestibilità; 6) **Francesco PIRELLA**, **Roberto VILLANOVA** e **Teresa MORANDI** altrettanti del Mio; 7) **21** vincitori ciascuna una scatola di bottigliette di «Coca-Cola»; 8) **Armando CANTALE** del Mio e **Corrado Maldi** del Mio.

Alfabetico

GIORDANO CISA
GENOVA-SESTRI
Via Roma N. 10 r.
Telefono 471-234

Concessionario autorizzato

Permallex



Coca-Cola... il miglior ristoro!

LA COMPAGNIA IDEALE DEL CIBO! Sì, i cibi acquistano un miglior sapore, con una frizzante Coca-Cola. E il gaio senso di benessere che essa vi procura, rende più lieta ogni occasione. Chiedete sempre Coca-Cola!



INBOTTIGLIATORE AUTORIZZATO

SRIRIG - RICA S. p. A. - VIA BORZOLI, 54 - GE-SESTRI

L'ansaldino

NEI 2000
DEI DIPENDENTI
DELL'ANSALDO

ESTRO DALL'ANSALDO S.p.A.

Direttore responsabile:
Arrigo Ottolenghi

Redazione: Via A. Strossi, 5-1
Ge-Sampierdarena - tel. 437605

Corrispondenti di abilitazione:

1902: Luca D'Amore - 1903:
Spartaco Turillo, Silvana Re,
Verga - 1904: M. Paolo Chiaro
- 1905: Arnaldo Mastropietro - 1906:
Michele Mastropietro - 1907: Aldo
Galli - 1908: Diego Denti - 1909:
Elio Ottolenghi

Stampato nella Tip. F.lli Pagnano,
S. C. Genova, Via Montebello,
N. 11, L. - Pubblicità: A. Cer-
voni, Via Lanfranco, 43 - Pub-
licità: SIDA, Spinnaker Cor-
sica, 17 - Abbonamento: Tel.
Genova S. 199, 6-5-1854.



Presso Farmacia, Botte-
ghe di Articoli, Dentisti

CELSA

Commercio
Elettrico
Lombardo

MILANO - TEL. 481882

Filiale di Genova

Via Pietro Cristofoli, 83 r
SAMPIERDARENA

Materiali elettrici
per basso ed alta tensione
Fili e cavi elettrici di qual-
siasi tipo e applicazione
Materiali stagno per usi
industriali e navali
Valvole e materiale "AFO"
anti-urto per bordo
Valvole ad alta capacità
di ritorno "WEBER"

ANSALDINI

MOBILI

A RATE di Lire
riavvicinandoVi alla Ditta

5 - 6.000 MENSILI

MODERNI SOLIDI
GARANTITI

ARREDATE COMODAMENTE
E BENE LA VOSTRA CASA
CON
MODERNI SOLIDI
GARANTITI

GENOVA - Vico del Ferro, 5-7 Pr. (da via Garibaldi) e via del Ferro
Tel.: 26.62.60 - 26.47.33 Falci riconoscono: 11 Interlinea



FOTOINCISIONI A. CERIALE

VIA LANFRANCO, 43 r. conc. - Telefono 56.45.53

LA FIDUCIARIA LIGURE

GENOVA - VIA GIUSTINIANI, 9-2 - TEL. 29.29.75

MOBILI

CAMERE
SALÈ
TINELLI
CUCINE

TUTTO PER LA CASA

RATEALI 5.000 MENSILI senza maggiorazione

VISITATECI

Fratelli

PAGANO

Tipografi Editori dal 1797

CAMISASCA

ARTICOLI DI

GOMMA PER OGNI USO

TESSUTI PLASTICATI

E TUTTA LA

PRODUZIONE PIRELLI

CAMPETTO, 11 R. - TELEFONO 26.18.24

FAVOREMO GLI ANSALDINI CHE SI FARANNO RICONOSCERE

Vespa

paradiso per due



Vespa 125

Cilindrata: 125 cc.
Velocità: 75 Km/h
Consumo: 1 lit. per 55 Km

L. 123.000 I.T. L. 126.000 I.T.
con sella normale con sella sportiva

Vespa 150

Cilindrata: 150 cc.
Velocità: 85 Km/h
Consumo: 1 lit. per 45 Km

L. 136.000 I.T. L. 140.000 I.T.
con sella normale con sella sportiva

Vespa 161

Cilindrata: 150 cc.
Velocità: 88 Km/h
Consumo: 1 lit. per 48 Km

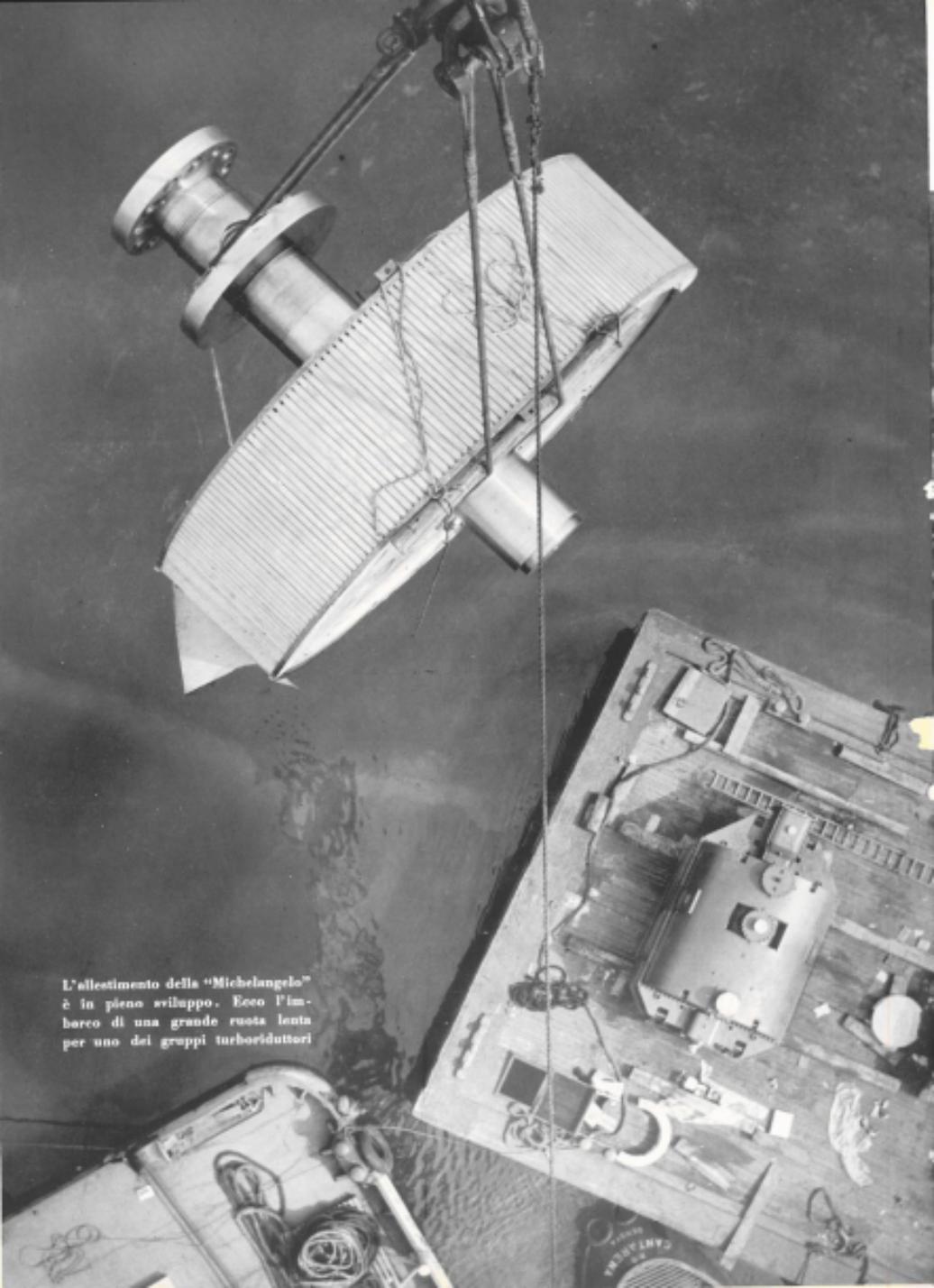
L. 150.000 I.T. L. 154.000 I.T.
con sella normale con sella sportiva

Vespa 165

Cilindrata: 160 cc.
Velocità: 100 Km/h
Consumo: 1 lit. per 36 Km

L. 180.000 I.T.
completa la ruota di scorta

SCONTI SPECIALI AI DIPENDENTI DELL'ANSALDO, O.A.R.N., ANSALDO - COKE



L'allestimento della "Michelangelo" è in pieno sviluppo. Ecco l'imbarco di una grande ruota lenta per uno dei gruppi turboeliduttori